portante e prudentissima risoluzione, l'anderà parte che la sopra detta illustrissima et eccellentissima signora Bianca Cappello gran Duchessa di Toscana sia per l'autorità di questo Senato creata et dichiarata vera et particolar figliuola della Repubblica. »

Fatto poi venire l'ambasciatore del gran duca, il doge gli parlò nei seguenti termini: « Signor ambassador, quando la Repubblica nostra ha avuto qualche occasione di dimostrar l'affetion sua et di compiacere all'illustrissimo et eccellentissimo sig. gran duca di Toscana, l'ha fatto con quella pronta volontà sempre che si è convenuto alla paterna benevolenza et ottima inclinatione nostra verso di Sua Altezza et al corrispondente amor suo et stima che di noi ha fatto, la qual havendo ella dimostrata hora tanto abbondantemente et con tanta maniera di confidentia, affirmando certo a V. S. che occasione più grata non ne poteva offerire di questa, però riferirete a Sua Altezza in nome nostro, che siccome dall'affetione nostra et confidentia sua in noi non volemo che si sia punto ingannata, perchè di questa prudentissima risoluzione sua di aver presa per moglie la signora Bianca Cappello gentildonna di nobilissima famiglia di questa patria, et ornata di quelle preclarissime et singular qualità che ben l'ha fatta degna d'esser così altamente collocata, sentiamo grandissimo contento, per comprobation del quale l'avamo creata et dichiarata col Senato vera et particolar figliuola della Repubblica nostra, così le renderemo molte gratie della singular esistimatione et del particular conto tenuto di noi in questo importante negotio, che così strettamente tocca alla propria persona di Sua Altezza et al stabilimento della sua posterità degna di lunghissima et felicissima successione, onde resterà a V. S. d'intieramente dimostrare all'una et all'altra Altezza con affetto pari a quello che ha potuto universal-